

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE

### RELATIVO

#### ALL'INTRODUZIONE DELLA CERTIFICAZIONE *FAMILY AUDIT* NELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E ALLO SVILUPPO DI INIZIATIVE PER LA SPERIMENTAZIONE DI FORME DI LAVORO AGILE

### TRA

**Presidenza del Consiglio dei Ministri** (di seguito denominata **Presidenza**), con sede in piazza Colonna, n. 370 – C.A.P. 00187 Roma, codice fiscale 80188230587

### E

**Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili** (di seguito denominata **Provincia**) con sede in piazza Dante, n.15 – C.A.P. 38122 Trento, codice fiscale 00337460224

### VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, che disciplina l'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, che disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, della cui attività il Presidente si avvale per l'esercizio delle autonome funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento attribuitegli dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, che disciplina l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, secondo il quale le pubbliche amministrazioni possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il quale prevede, al comma 1, che le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che permettano, entro tre anni, ad almeno il dieci per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità e che l'adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e

di lavoro nelle amministrazioni pubbliche costituiscano oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche;

- il Piano nazionale della famiglia approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2012 che, tra l'altro, prevede la promozione della *“diffusione delle forme di Audit che hanno come obiettivo la conciliazione tra famiglia e lavoro (...) ispirato ad una relazione sussidiaria tra la posizione lavorativa e la famiglia del lavoratore. Il processo (...) mira alla creazione di interventi fatti a misura per enti pubblici e privati per aiutare i dipendenti (...) per conciliare famiglia e lavoro”*;
- la deliberazione n. 1364 in data 11 giugno 2010, con cui la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato le Linee guida dello standard *“Family Audit”*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 in data 19/11/2010 e n. 2372 in data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private;
- il I Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *“Family Audit”*, siglato l'8 novembre 2010, tra il Sottosegretario di Stato pro tempore delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;
- l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, in data 24 dicembre 2010, attuativo del I Protocollo di intesa sopra citato;
- il II Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *“Family Audit”*, siglato il 4 dicembre 2014 tra il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali pro tempore delegato alle politiche familiari e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;
- l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, in data 4 dicembre 2014, attuativo del II Protocollo di intesa sopra citato;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 3 agosto 2016, concernente *“la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro”*;
- la deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2082 del 24 novembre 2016, con la quale sono state adottate le nuove *“Linee guida dello standard “Family Audit”*. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 19” e sono state definite le modalità di attuazione del processo di certificazione e i relativi costi;

#### **CONSIDERATO CHE**

- il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui sin dal 2000 l'Unione europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione;

- ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i luoghi di lavoro più attenti alle esigenze di cura dei lavoratori;
- lo standard “*Family Audit*” è uno strumento di certificazione della qualità di proprietà della Provincia Autonoma di Trento, Ente certificatore in via esclusiva per l’Italia, rivolto alle organizzazioni sia pubbliche che private che desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisito il relativo marchio;
- la certificazione “*Family Audit*”, quale innovativo fattore di sviluppo delle politiche di benessere aziendale, aiuta le organizzazioni ad implementare gli strumenti di conciliazione vita-lavoro, garantendo performance virtuose che ottimizzano l’organizzazione del lavoro con tangibili risultati in termini di miglioramento del clima organizzativo, riduzione dei costi del personale e incremento della produttività;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha riconosciuto e approvato lo standard “*Family Audit*”, promuovendolo su tutto il territorio nazionale sin dal 2012, per rafforzare nel tessuto produttivo del Paese la cultura e la pratica della conciliazione famiglia-lavoro;
- il Dipartimento per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha interesse, nell’ambito di un più ampio processo di innovazione delle politiche per il personale, ad intraprendere un percorso di revisione dei propri modelli organizzativi con una particolare attenzione alle esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro;
- la Presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato un percorso per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile);
- la Provincia Autonoma di Trento, ha interesse a partecipare alle iniziative di sperimentazione del lavoro agile all’interno della Presidenza del Consiglio dei ministri e a condividere le metodologie, le buone pratiche e i risultati del processo di sperimentazione del lavoro agile e delle iniziative di conciliazione intraprese;
- la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento intendono, pertanto, collaborare al fine di promuovere iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, condividendo l’esperienza acquisita, strumenti di management e buone pratiche;
- la Provincia Autonoma di Trento possiede l’esperienza e le competenze professionali necessarie per collaborare al raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati ed è per l’Italia l’unico Ente certificatore, proprietario del marchio “*Family Audit*”;
- in relazione alle caratteristiche delle attività oggetto di collaborazione come sopra descritte, sono rispettate tutte le condizioni di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “codice dei contratti pubblici” e che pertanto la sottoscrizione del suddetto accordo non rientra nell’ambito di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

## **TUTTO QUANTO SOPRA VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO**

la **Presidenza**, nella persona del Capo del Dipartimento per il personale, cons. Francesca Gagliarducci

**E**

la **Provincia**, nella persona del Dirigente dell'Agenda per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, dott. Luciano Malfer

(di seguito, congiuntamente, “parti” e, individualmente, “parte”)

## **CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1**

*(Premesse)*

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

### **Articolo 2**

*(Finalità)*

1. Le parti concordano di instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.
2. Nell'ambito del rapporto di collaborazione, in particolare, la Presidenza e la Provincia opereranno in sinergia, condividendo strumenti di management e buone pratiche, con specifico riferimento alla certificazione “*Family Audit*” e all'introduzione di modalità di lavoro agile.
3. La Presidenza avvierà il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione “*Family Audit*” e la Provincia, in qualità di ente certificatore del suddetto standard, affiancherà la Presidenza con attività di analisi e supporto tecnico, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita, gli studi e i risultati delle sperimentazioni già effettuate in materia di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, anche a supporto delle attività formative ed informative rivolte al personale.
4. La Provincia metterà, inoltre, a disposizione risorse strumentali e professionali qualificate per affiancare e supportare la Presidenza nella fase di avvio del processo di certificazione “*Family Audit*” e fornirà, gratuitamente, per un anno in via sperimentale, gli strumenti tecnologici ICT di management di lavoro agile già utilizzati, o di prossima introduzione, presso la Provincia stessa, qualora compatibili con i sistemi ICT della Presidenza e con le sue politiche di sicurezza.

5. La Presidenza si impegna a condividere con la Provincia le metodologie, le buone pratiche e i risultati del processo di sperimentazione delle modalità di lavoro agile e delle iniziative di conciliazione intraprese.

### **Articolo 3**

*(Soggetti incaricati dell'attuazione e relativi compiti)*

1. Le parti individuano, rispettivamente, nella persona del cons. Francesca Gagliarducci, Capo del Dipartimento per il personale della Presidenza, e nel dott. Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia, i soggetti incaricati di curare l'attuazione del presente accordo.
2. Per la realizzazione delle attività previste dall'accordo, i soggetti di cui al comma 1 sono supportati da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Dipartimento per il personale, del Dipartimento per i servizi strumentali e del Dipartimento per le politiche della famiglia, per la Presidenza, e dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, per la Provincia.

### **Articolo 4**

*(Oneri a carico delle parti)*

1. Salvo quanto previsto all'articolo 8, la Presidenza si impegna a versare alla Provincia la somma di euro 500,00 (cinquecento/00), quale quota di compartecipazione ai costi del processo di certificazione "Family Audit", determinata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 2016.

### **Articolo 5**

*(Durata)*

1. Il presente accordo ha una durata quadriennale ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione.
2. Il presente accordo può essere modificato, integrato o prorogato su concorde volontà dei sottoscrittori mediante semplice scambio di corrispondenza, anche tramite PEC.

### **Articolo 6**

*(Divieto di citare le parti a scopi pubblicitari)*

1. Le parti non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari.

### **Articolo 7**

*(Foro competente)*

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa derivare dal presente accordo. Nel caso in cui ciò non risulti possibile, le parti indicano il Foro di Roma quale

foro esclusivamente competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione e/o l'esecuzione del presente accordo.

**Articolo 8**  
*(Bolli e registrazione)*

1. Il presente accordo, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura della Provincia, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.4.1986 n. 131.

**Articolo 9**  
*(Privacy)*

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità dell'accordo stesso, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e, inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali.
2. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.
3. Le parti garantiscono il rispetto degli obblighi imposti dalla legge in materia di riservatezza dei dati.

**Articolo 10**  
*(Firma digitale)*

1. Il presente accordo, redatto in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle parti.

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri

F.to Il Capo del Dipartimento per il personale

Per la Provincia Autonoma di Trento

F.to Il Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili